

Introduzione

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto in base alle “*Linee guida per la pianificazione comunale di protezione civile*”, approvate dal C.R.P.C. in data 30/05/2006, e contiene le informazioni e le metodologie di intervento che devono essere messe in atto nel momento in cui si verificano sul territorio situazioni di particolare gravità, che mettano a rischio la salute dei cittadini e l'integrità delle strutture.

In particolare si tratteranno 5 possibili scenari:

- ✓ Rischio Idrogeologico:
 - *Rischio da inondazioni naturali e artificiali (esondazione Dora Baltea, Piano Dighe, colate da torrenti)*
 - *Rischio da frane*
 - *Rischio da valanghe*
 - *Rischio da effetti della dinamica glaciale*
- ✓ Rischio Sismico;
- ✓ Rischio Incendi Boschivi;
- ✓ Rischio Industriale – Tecnologico e da interruzioni prolungate di energia elettrica (Black-Out) (si farà riferimento ai piani regionali specifici ricevuti dal Comune di Issogne in data 03/10/2006 prot. nn. 6351 e 6352);
- ✓ Rischio legato a disservizi nell'esercizio d'infrastrutture di trasporto in ambiente montano (strade, ferrovie, impianti a fune).

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, dal momento che le situazioni ipotetiche sono molto varie tra loro e le aree individuate possono dare adito a incongruenze o a incomprensioni nell'applicazione del piano a secondo del tipo di evento, saranno indicati i punti di raccolta e di ricovero specifici di ogni frazione. Inoltre, verrà trascurato il rischio causato da valanghe e per la dinamica glaciale, in quanto sul territorio non esiste un rischio specifico per questo evento, non essendoci abitazioni o strutture di una qualche importanza nelle aree eventualmente soggette a tali fenomeni.

Per alcuni tipi di “rischio” esistono i cosiddetti “precursori di evento”, cioè segnali che da soli permettono alla macchina dell'emergenza di mettersi in moto (quale ad esempio una precipitazione di particolare intensità), mentre in altri casi non sono visibili segnali di un evento in atto, e si dovrà partire immediatamente con gradi più alti di attenzione (nel caso di un terremoto o

un inquinamento di tipo radiologico piuttosto che un black out).

Il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento in mano al Sindaco (o ad un assessore delegato) per poter gestire a livello locale le forze esistenti, sia che si tratti di dipendenti comunali, sia che si tratti di personale volontario. Il ruolo di autorità comunale di protezione civile è di competenza del Sindaco, il quale coordina i servizi di soccorso e l'assistenza alla popolazione, e provvede agli interventi di emergenza dandone tempestiva comunicazione al Presidente della Giunta Regionale nelle sue vesti di Prefetto. Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile con le sole forze comunali, il Sindaco chiederà l'intervento a livello regionale, sempre mediante il Prefetto.

Il presente Piano contiene anche una serie di elenchi di luoghi e persone che possono diventare un utile strumento per il Sindaco (dalle zone di ricovero ai recapiti dei volontari, dall'ubicazione delle sorgenti all'elenco delle attrezzature tecnologiche disponibili, ...).

Il Piano Comunale di Protezione Civile sarà diviso in tre parti, e in sottoaree facilmente riconoscibili, per avere sotto mano in modo veloce e immediatamente applicabili in base all'emergenza verificatasi.

La prima parte riguarda la caratterizzazione del territorio, l'individuazione dei rischi e i compiti primari degli attori della gestione dell'emergenza.

La seconda parte è incentrata sui piani veri e propri che vengono messi in atto durante le fasi critiche (Vigilanza, Allertamento, Preallarme e Allarme), con cartografia di facile lettura; sono previste inoltre delle schede asportabili che possono essere consegnate anche a coloro che si trovano direttamente sul territorio.

La terza parte riguarda invece gli allegati più voluminosi (quale la cartografia di dettaglio) oppure la modulistica che deve essere approntata dagli uffici comunali per le comunicazioni con la popolazione piuttosto che con gli eventuali C.C.S., C.O.M., U.A.E. oppure C.SMI. Gli schemi sono stati messi a punto dal C.R.P.C. nelle linee guida citate in apertura.

I dati sensibili presenti riguardano gli elenchi di persone anziane e portatori di handicap, i cui nominativi dovranno essere trattati con riservatezza e da personale autorizzato.